

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA III E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Luce Evangelica

Domenica III. dopo Pasqua

« In verità, in verità vi dico: piangerete, e il mondo godrà: voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gloria ».

*

Sono gli ultimi avvertimenti di Cristo, gli ultimi ritocchi alla educazione dei discepoli, alla loro preparazione alla grande missione cui il Maestro è andato preparandoli. Ma non è una missione cosparsa di pura gioia di gloria che non conosca le lagrime e le sofferenze. Essa dovrà essere contrassegnata dal simbolo della più acerba sofferenza, dalla Croce. Gesù non li vuol illudere. Egli non sarà più con loro e senza di Lui essi si troveranno sbattuti sulle agitate onde del mondo pagano incredulo, schiavo delle più ignominiose passioni.

Per questo Egli predice loro tutta la dolorosa storia della sua Chiesa nascente.

I discepoli a queste parole del Maestro sentono già tutta la profonda tristezza del suo abbandono, si smarriscono, si sentono avviliti, perduti; essi non capiscono ancora l'immensa gravità di questa predizione. Onde Gesù cerca di consolarli assicurandoli che le lagrime, i dolori, le sofferenze per la lotta dura, continua contro le misteriose forze dei suoi nemici, si muteranno un giorno in tanta gioia. Essi vinceranno il mondo che li avrà derisi, combattuti e disprezzati, perché prima Lui lo ha vinto.

Sarà vinta la idolatria, cadranno le moschee tramutandosi in templi sontuosi alla divinità del Padre, si dissiperanno le tenebre del paganesimo al diffondersi della nuova Luce. E gioiranno i discepoli alla consolante visione di tanti meravigliosi trionfi della grazia; gioiranno pensando al premio che Cristo ha promesso e promette loro se sapranno aver fede nella sua divinità.

Ma Gesù non parlava solo per i suoi discepoli. La sua parola è rivolta a tutti gli uomini di tutti i tempi, a tutti i suoi seguaci. A tutti i Cristiani che in Lui hanno creduto abbracciando la sua dottrina Egli ricorda che la sua Religione che ha aperto all'uomo gli orizzonti infiniti dell'eternità, non è Religione di voluttà e di gaudium, ma di sacrificio e di lagrime.

« Il piacere avidamente cercato dal mondo, come unico oggetto della vita, non entra nel programma cristiano. Se qualche gioia vi è — e ve ne sono delle purissime e reali, che il gusto grossolano del mondo non sa comprendere — essa è fugace e non fa che ravvivare la nostalgia del Cielo, tormento dell'anima ».

Ricordiamolo sempre questo avvertimento. Gesù ha provato tutti gli strali del dolore. « Nessun discepolo è più del Maestro ».

Egli si è fatto nostra Via. E' necessario che anche noi possiamo per questa via aperta da Lui. E' ne-

cessario che ogni giorno portiamo la nostra Croce; è necessario crocifiggerci con la nostra carne e le nostre concupiscenze, i nostri vizi.

E' necessario che tutti noi passiamo attraverso al crogiolo quotidiano di queste sofferenze, perché solo attraverso a queste lo spirito si purifica.

Non scoraggiamoci. Ego vici



S. GIUSEPPE

Patrono e Custode della Chiesa

Una nota caratteristica che balza subito all'occhio di chi non legge superficialmente il S. Vangelo, è quella della sobrietà. Poche parole per descrivere le scene più pateti-

mundum. La nostra tristezza, il dolore, le sofferenze, le lagrime, saranno un giorno tramutate in tanta gioia.

Un po' più di fede in Cristo. Impostiamoci quell'austerità di vita che tanto si contrappone alla pazzia gioia del mondo; non saremo degli stolti quali il mondo ci giudica, ma dei saggi che avranno intravisto nelle oscure parole di Cristo la più perfetta realizzazione di quanto Egli aveva sul Monte solennemente proclamato: Beati coloro che piangono, perché di essi è il Regno dei Cieli.

per tentare una valutazione dal punto di vista storico, non è fuor di proposito osservare che la sua personalità, si è imposta in modo definitivo in questi due ultimi secoli.



che, poche parole per inculcare principi basilari nella vita morale, poche parole, e vorrei dire maggior studio di stringatezza nel presentarci le doti dei personaggi che agiscono in questo misterioso dramma umano-divino.

In tema di elogi, di panegirici, i termini sono ancora più misurati: spesso, due sole parole, significative che esauriscono in certo senso tutto l'ambito, e basta. Per S. Giuseppe, ci sono queste: *Vir iustus* - uomo giusto; in esse, vi è sintetizzata tutta la mirabile vita nascosta e operosa. Contemplato rivestito della giustizia genuina, come la esige e la intende il Vangelo, vi sono abbastanza elementi per ritenere lo devole tutto il resto.

Giustizia perfetta, integrativa la sua, luminosa proiezione di tutto un mondo interiore particolarmente fecondo degli autentici valori e delle concrete vittorie. Se noi accostiamo il custode della Divina Famiglia

Sarà posto sopra le masse operaie, sopra il proletariato, Lui che seppe santificare il lavoro spiritualizzando, autorevole monito del come mutare il sudore in perenne fonte di grazie. Ma ancora il magnanimo Leone XIII, in tempi che correvano calamitosi per la Chiesa Cattolica, lo eleggerà senz'altro a Patrono Universale della Chiesa. E' sempre un'accentuazione dello stesso compito, vorrei quasi dire un'aggravamento delle sue responsabilità.

Ecco il significato della Festa del Patrocinio di S. Giuseppe: custode, difensore della Chiesa.

La Chiesa di Roma, dalle mire universalistiche, questo portentoso e magnifico organismo, carico di anni e di glorie, è eminentemente dinamico.

Vi sono stati, ci sono e — facile profezia — vi saranno ancora gli ingenui che la vogliono, credono di vederla un giorno paralizzata ed esangue. Questi possono leggere a loro beneplacito una lunga storia che si scrive ogni giorno in tutti i continenti, ed oggi al comando Pio XII.

Questo suo febbrile svilupparsi però non può far a meno di creare attorno nemici e ostilità palesi e subdoli. Nemici della Chiesa, sono tutti coloro che non ne accettano

con umiltà l'etica, le norme morali. Ma purtroppo, vi sono anche nemici che chiameremo materiali, visibili, che all'occorrenza, per mostrare sempre meglio la loro perfetta adesione al principio delle tenebre, di cui si dimostrano satelliti lodevoli, avranno piombo per le persone consacrate, dinamite per le chiese e tutti i trovati della tecnica e della scienza a disposizione loro per screditare la morale di Gesù; aberrazioni documentate in questo ultimo quadriennio oltre le nostre frontiere.

S. Giuseppe, deve difendere da questa diabolica coalizione che tenta alla supremazia dello spirito sulla materia. Deve difenderla Lui in modo speciale la Chiesa; Lui che sulla terra ha salvato la vita fisica di Gesù, ora deve salvare anche il suo corpo mistico che pericola e soffre. E' bello, pensare a S. Giuseppe che veglia premuroso su l'intera Chiesa militante.

Può essere legittimo un fondato ottimismo, è magnificamente bello questo montar di guardia da parte di S. Giuseppe sulla soglia della Chiesa divenuta bersaglio. E' un atto di garanzia piena, che interpreta e sanziona a incaviglia la certezza delle parole divine, delle parole che non passano; « non praevalent, non la vinceranno! ».

Affinchè gli emigranti sappiano

La circolazione degli stranieri in tempo di guerra

Non è male richiamare alla memoria dei connazionali che, durante la guerra, vi sono restrizioni importanti sulla circolazione degli stranieri.

Innanzitutto regola generale è che lo straniero può circolare liberamente a piedi, in bicicletta ed anche a cavallo nel comune nel quale risiede e nei comuni limitrofi al suo.

Nessun straniero può usare di una automobile privata, neppure della propria, senza un permesso speciale, neppure nel proprio comune.

Può invece usare un autobus in servizio pubblico sul territorio del comune di residenza e dei comuni limitrofi.

Chi vuole andare da un comune all'altro oltre quelli limitrofi, deve domandare un salvacondotto alla gendarmeria. Può domandarlo per un solo viaggio, come può domandarlo per più viaggi od anche per un periodo determinato di tempo, il quale tuttavia non potrà mai essere superiore a tre mesi.

Le domande di circolazione, di regola generale, devono essere presentate otto giorni prima del giorno dell'uso, salvo casi urgenti e bisogni imprevisi.

Parimenti coloro che intendono andare all'estero devono presentare la loro domanda alla gendarmeria almeno otto giorni prima della partenza e, naturalmente far vistare dalla prefettura il loro passaporto valido e far vistare prima di partire e dopo il ritorno la loro carta d'identità al Municipio od al Commissariato di polizia della loro città o quartiere.

E' pure bene ricordare che gli stranieri i quali danno alloggio, anche una sola notte ad altri stranieri, siano pure amici e parenti, devono fare una dichiarazione al Municipio entro 48 ore.

Queste sono le principali disposizioni in vigore, l'osservanza delle quali può portare a contravvenzioni ed a pene severe.

(dal « Corriere » di Agen)

Pellegrinaggio Nazionale a Roma

Tra le numerose Canonizzazioni che avranno luogo nella Basilica di S. Pietro in questa primavera, l'attenzione degli Italiani è richiamata da quella della Beata Gemma Galgani, magnifica figura di mistica italiana contemporanea. La cerimonia è definitivamente fissata per la Festa dell'Ascensione e cioè il 2 Maggio.

Siamo informati che in tale occasione avrà luogo un Pellegrinaggio Nazionale a Roma in partenza dalle principali città. I programmi possono essere richiesti all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini a Milano, Via Mercalli 9.

Il Catechismo... e il resto

Circa trent'anni fa il parroco di Esenes, piccolo paese nei Vosgi in Francia si rivolgeva ad una madre di famiglia della sua parrocchia e le diceva: « Buona donna, mandate il figlio vostro al catechismo, se no io non posso più ammetterlo alla prima Comunione ».

Vent'anni dopo la Corte d'Assisi dei Vosgi condannò a morte un uomo che aveva strangolato sua madre perché non voleva dargli denaro per ubriacarsi. Era il giovane sciagurato che secondo la madre sua più sciagurata ancora non aveva bisogno di Catechismo e di Comunione.

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

APRILE

- 14 Dom. 3.a dopo Pasqua e 2.a del mese - *Solemnità del Patrocinio di S. Giuseppe - Solemnità speciale a Cassiglio.*
- 15 S. Paterno Vescovo.
- 16 S.ta Angratide ed i santi martiri Tiburzio e Valeriano.
- 17 Ottava di S. Giuseppe - S. Aniceto papa e S.ta Blandina.
- 18 S. Calocero.

AVERARA

SS. QUARANT'ORE. — Le Ss. Quarant'ore che si celebrano ogni anno furono istituite dal Rev. Prevosto Don Manzoni e celebrate per la prima volta nella Pasqua del 1918 ed in tale occasione venne inaugurato il nuovo apparato fornito dalla Ditta Manzoni di Bergamo. Si aprono il sabato santo dopo la Messa della Risurrezione. Alle ore 6 di Pasqua, e così il lunedì, Gesù Eucaristia si esponeva solennemente sul trono entro la tribuna di stoffe imperiale per ricevere l'adorazione dei fedeli fino alle ore 19,30. Alle sacre lunzoni partecipò sempre tutto il popolo attratto dall'amore a Gesù e dalla dotto e convincente parola del Rev. Canonico Don Battista Zambelli che fu tra noi quale predicatore delle Missioni tenute nel gennaio del 1921. Alta sera nella lunziona di chiusura nella luce solgorante di centinaia di lampade, di ceri di torce, Gesù Eucarestia nel grande Ostensorio, scintillante di oro e di gemme benediceva solennemente e spandeva le sue più belle grazie invocando con tanto fervore sui presenti, sui lontani emigrati, figliuole domestiche, sugli infermi e per la pace secondo il pensiero del S. Padre Papa.

Ciò che ha più consolato oltre lo spettacolo commovente della S. Comunione generale, fu l'ordinato succedersi in tutti i tre giorni per turno, delle singole frazioni attorno a Gesù per l'Oratio di Adorazione. Una lode ben meritata ai Confratelli per la puntualità nell'intervenire in divisa a tutte le funzioni e all'Oratio assegnata e alle nostre figliuole che istruite dalla Rev. Suora maestra hanno cantato la Messa di S. Lucia a due voci con vero intelletto d'arte unitamente a parecchi inni e salmi eucaristici. Alla sera del lunedì seguiva la processione solenne che si snodava per le vie del paese. Piazza della Vittoria, Centro, e Piazza Molini, allietata dalle note della Banda di S. Brigida.

Sotto il ricco baldacchino il Rev. Prevosto di Casio stringe l'Ostensorio mostrando la candida Ostia, il Dio di Amore, il Gesù di tutti. Facevano singolare bella mostra i bambini dell'Asilo che indossavano per la prima volta una fiammante e bellissima divisa, le confraternite e le associazioni cattoliche che nelle loro divise, sfilavano in lunga teoria devote ed in buon ordine coi loro ricchi standardi e vessilli con torce e ceri in mano. Tranne gli infermi, tutta Averara è presente ed innalza a Gesù la propria calda preghiera e molteplici canti popolari. Ci auguriamo che si belle giornate eucaristiche portino un maggior risveglio di fede, di vita cristianamente vissuta.

AMMALATI. — Lazzaroni Onesta moglie di Secondo colpita da polmonite. La malattia prosegue normalmente e speriamo di vederla presto ristabilita.

Lazzaroni Alessandro fu Battista, Valmorecca, indisposto da alcuni giorni.

EMIGRAZIONE. — Sebbene il momento emigratorio all'avvicinarsi della primavera non sia più così numeroso in Valle di Averara come in tempi passati, quando l'emigrazione era facile, tuttavia anche

- 19 S. Apollonio senatore romano - S. Avellino Vescovo.
- 20 S.ta Monica matrona.
- 21 Dom. 4.a dopo Pasqua e 3.a del mese - S. Anselmo.
- 22 I Santi Sotero e Caio papi e martiri - S. Leonida.
- 23 S. Giorgio martire.
- 24 S. Fedele da Sigmariga - I Santi Maurizio, Giorgio e Tiberio martiri.
- 25 S. Marco Evangelista - *Processione.*
- 26 I Santi Cleto e Marcellino papi.
- 27 S. Pietro Canisio - S.ta Zita.

al presente senza scalpore ogni mattina, si vedono dei padri, dei giovanotti salire sulla corriera con un fagotto pesante e prendere la via della Francia rendendo più deserte le già deserte contrade e partono talvolta con l'intera famiglia. Ai partenti il nostro saluto con l'augurio che abbiano a fare fortuna e ritornino ancora tutti.

CARONA

DECESSO. — Nelle ore tarde della sera del giorno 16 dello scorso Marzo, per un attacco cardiaco, con tutti i conforti della nostra santa Religione, placidamente si addormentava nel bacio del Signore l'infaticabile ed energico lavoratore Vanini Samuele, muratore modello, cristiano pieno di fede e di carattere fermo ed irremovibile, ottantaseienne, da tutti ben voluto ed amato. Devoti suffragi per l'anima sua e condoglianze vive ai parenti tutti.

CASSIGLIO

SERVIZIO MILITARE. — Nello scorso mese — mentre i richiamati Ruffinoni Domenico e Regazzoni Callisto facevano ritorno — partivano per il servizio militare, i giovani: Bordogna Isaia (78.o Regg. Fant., Bergamo); Ruffinoni Guido (76.o Regg. Fant., Agrigento); Milesi Alfonso (56.o Regg. Artigl., Forlì); Ruffinoni Enrico (74.o Regg. Fant., Pola).

Li accompagnano coi più fervidi voti del cuore: il Signore li protegga e li riconduca buoni e felici alle loro famiglie.

MEZZOLDO

— Il 20 scorso mese giungeva alla famiglia Balicco Rocco un telegramma annunciante lo stato grave del figlio militare. I genitori partirono subito alla volta di Verona ove giunsero nelle prime ore del 21. Quivi trovarono il loro figlio Gervaso gravemente ammalato da polmonite. Dopo alcuni giorni passati al suo capezzale fecero ritorno lasciando il figlio soldato alquanto migliorato. Era partito da casa da appena 10 giorni nei quali lo coglieva una forte polmonite. Sappiamo però che ora sta meglio e lo si aspetta a casa in convalescenza.

I NOSTRI COSCRITTI. — I nostri baldi giovani si sono presentati alle armi per compiere il loro dovere. Contrariamente ai loro desideri vennero assegnati quasi tutti alla fanteria, meno due al genio. Uno solo ebbe la fortuna di essere assegnato agli Alpini. A tutti facciamo i migliori auguri.

INFLUENZA. — Serpeggia in questi giorni in paese l'influenza; speriamo che se ne vada presto e senza vittime.

UNA TOMBA. — Balicco Vincenzo di appena 7 anni ha lasciato la terra per il cielo. Da pochi giorni aveva fatto la Prima Comunione. Condoglianze ai parenti.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — Alle solennità Pasquali si sono associate le Ss. Quarant'ore che per la 6.a volta si celebrano in questa nostra parrocchia. Discreta la frequenza, per quanto si poteva attendere maggiore interessamento da parte un po' di tutti.

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. — Domenica 14 c. m. 3.a dopo Pasqua, si festeggerà S. Giuseppe, Patrono Universale della Chiesa Cattolica. Confidiamo nell'interessamento e nella partecipazione ai SS. Sacramenti, anche da parte dei nostri uomini.

DECESSI. — Fatto singolare per la nostra Parrocchia. Nello spazio di 5 giorni per ben 3 volte la morte ha fatto la sua comparsa in mezzo a noi, chiamando al tribunale di Dio tre persone da tempo ammalate.

Mostacchi Anna in Regazzoni Domenico, della frazione Acquacalda, di anni 70. Di questa detunta già si è data notizia nel numero precedente del Giornale. I suoi funerali celebrati il lunedì di Pasqua riuscirono solenni con la partecipazione di tutta la popolazione con tutte le Confraternite ed Associazioni. Condoglianze vivissime presentiamo ai mariti ed alle figlie. Ringraziamo della famiglia Regazzoni a quanti hanno partecipato al lutto.

Arioli Speranza fu Giuseppe, di anni 65, della frazione Acquacalda bassa. Da anni godeva salute precaria. Ricoverata per vari mesi all'Ospedale di Bergamo ed a Romano Lombardo, era ritornata a casa sua senza alcun miglioramento. Colpita negli ultimi giorni anche da influenza, essa spirava serenamente il venerdì santo, verso le ore 10.

I funerali si svolsero solenni martedì con la partecipazione di molta popolazione. Ai parenti della Scomparsa condoglianze.

Egman Angelina Ved. Gianati Antonio, pure della frazione Acquacalda. Aveva 77 anni, consacrò la sua esistenza, lunga e piena di croci, al servizio di Dio e per il bene della sua famiglia. Non conobbe ozio perché, già avanzata di età e colpita dal mal di cuore, pure si avventurava nei boschi per legna e stramaglie. Spirava nella completa lucidità di mente, la sera del lunedì di Pasqua. I funerali si svolsero solenni per volere dei figli.

Condoglianze sincere presentiamo ai figli, i quali, dalle colonne del Giornale, ringraziano quanti si sono ad essi uniti nel dolore e nel pianto per la perdita della loro buona mamma.

CRONACA D'ORO. — Il Sig. Gardi Giovanni (Francia) generoso benefattore delle nostre opere Parrocchiali, si è ancora ricordato di esse ed ha elargito *altra generosa offerta.*

Mentre ringraziamo di tutto cuore il Sig. Gardi e tutti i suoi dipendenti e formuliamo i migliori auguri di prosperità nella sua impresa, aggiungiamo il suo esempio perché sia di sprone e di incitamento a molti altri.

NEL CHIOSTRO. — Il giorno 5 aprile, nella Casa Madre delle RR. Suore Sacramentine la Suora Maria Amata Pianetti di Umberto, si è consacrata per sempre a Dio, facendo la sua Professione Perpetua. Erano presenti i genitori, fratelli e sorelle ed alcuni parenti.

Alla predetta Religiosa ed alla famiglia Pianetti auguri vivissimi.

ORNICA

CADE DA UN PALCO DI UNA TELEFERICA. — Il 3 c. m. il boscaiolo Milesi Carlo, di anni 47, mentre si trovava sopra un rialzo di una teleferica per regolare il filo che doveva trasportare la legna, per lo sbaglio di una mossa, veniva a cadere da diversi metri di altezza, riportando nella caduta la frattura di diverse coste, una contusione all'emitorace destro con ematoma ed enfisema sottocutaneo: i medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni, s. c.

PIAZZATORRE

NUOVO PARROCO. — Da «Vita Diocesana» di Marzo apprendiamo che S. Ecc. Mons. Vescovo in data 28 febbraio c. a. ha concesso la investitura della Parrocchia di

Piazzatorre al Rev. Sac. Madaschi D. Giovanni, trasferitosi dalla parrocchia di Fondra.

La Direzione dell'Alta V. B. facendosi interprete dei sentimenti di omaggio di tutta la Popolazione di Piazzatorre, presenta al Novello Parroco i più cordiali e sinceri auguri di fruttuoso apostolato nel nuovo campo a lui affidato dalla Superiore Autorità Ecclesiastica.

LA DIREZIONE

EMIGRAZIONE. — Ci viene comunicato che un buon gruppo di operai è partito per importanti lavori in Piemonte.

— Anche una compagnia di boscaioli ha trovato lavoro nei dintorni di S. Remo. A tutti buona salute e buon lavoro.

MILITARI. — Sono partiti per il servizio militare Arioli Nando di Emilio e Arioli Giacomo di Giacomo.

PIAZZOLO

La Signora Molinari Maria in Arizzi Benigno dopo 12 giorni di degenza nella Clinica del Dottor Castelli affetta da ernia e aver superato felicemente l'operazione, ha fatto ritorno in famiglia. A lei gli auguri di completa guarigione.

— Gli altri infermi sono sempre nelle medesime condizioni. Speriamo che il caldo porti loro quella salute che tanto sperano.

RONCOBELLO

INVESTITO GRAVEMENTE DA UN FILO DI TELEFERICA. — Il 4 c. m. il boscaiolo Milesi Ignazio, di anni 55, mentre era intento a tirare un filo della teleferica, per il trasporto della legna, causa la rottura improvvisa di un sostegno, veniva investito alla testa, riportando la frattura della base cranica con la conseguente commozione cerebrale: i medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni, s. c.

S. BRIGIDA

NOVELLI SPOSI. — Nel giorno nove corrente mese si unirono in matrimonio Borsotti Alfonso e Genelli Mary fu Giuseppe, spiccando poi il volo per la meta così sospirata. Ai novelli sposi i nostri più caldi auguri.

VALLEVE

PRIMA COMUNIONE. — La domenica in Albis i nostri Bambini hanno ricevuto per la prima volta la S. Comunione. Non erano molti, ma la funzione è riuscita ugualmente bella, e suggestiva. Peccato però che noi adulti troppo poco ne comprendiamo e ne apprezziamo la sua squisita bellezza. Non sappiamo o non vogliamo riandare col nostro pensiero a quel giorno lontano, forse per non dover constatare con troppa amarezza quanto ci siamo scostati dalla innocente, serena e pura gioia che ci ha entusiasmati in quel giorno, per non dover dire che troppa acqua e troppo fango sono scorsi sulle nostre Comunioni successive. Per questo amaro, stridente contrasto tra l'innocenza d'oggi, la nostra d'un giorno, e la nostra evidentissima cat-

tiveria attuale, stiamo lontani dai fremiti ardenti che accompagnano questi nostri ragazzetti di oggi, che salgono le balaustrate col sorriso più bello, e con un palpito di puro amore nel cuore che ancora non ha sentito il soffio delle influenze mondane.

Ma tu, o Signore, alimenta sempre della tua ardente Carità, la fiamma divina, che oggi per la prima volta hai acceso nel Cuore di questi Bambini, perché sempre, con lo stesso ardore di oggi, Ti ricevano, e non seguano noi nel nostro insipiente, nauseante indifferenzismo. Felicitazioni.

FUNERALE CATTANEO LUIGI (Tri). — Il giorno quattro Aprile si sono svolti i Funerali di Cattaneo Luigi (Tri) di anni 73. Vi era al suo seguito una larghissima rappresentanza di tutta la Alta Valle, tanto doveva essere conosciuto e stimato questo nostro caro Estinto che per altro ha passato tutta la sua vita dividendo nella più stretta intimità familiare, le gioie e i dolori, di cui fu composta e ricca anche la sua lunga esistenza. Ma sereno sempre e fiducioso nelle Benedizioni del Signore, ha saputo essere guida amorosa, esempio fulgido ai molti figlioli che oggi fatti grandi si chinano su di lui piangendo e pregandolo che ancora non li abbandoni ma vigili sempre Angelo consolatore sulla mamma desolata e su di loro e li benedica nel tempo per ricongiungerli presto in Cielo.

La Famiglia profondamente commossa per tanta dimostrazione di simpatia e di affetto ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore, presenziato ai funerali.

Noi mandiamo ai dolenti tutti, le nostre vive condoglianze, pregando per un cristiano conforto.

VALNEGRA

FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'. — Come era stato annunciato nell'ultimo numero, Domenica scorsa si è celebrata in Parrocchia la festa del Sacro Cuore di Gesù. E' riuscita una bella festa? Sarebbe bugia dir di no. La popolazione ha corrisposto e meritata lode, specialmente coll'accostarsi ai SS. Sacramenti e col soddisfare al precetto pasquale. Frequentate le S. Funzioni ed ascoltate e gustate il discorso del M. R. Prof. Don Crespi.

OFFERTE PER LA RISTAUZIONE DI OGGETTI DI CULTO. — L'idea lanciata dal Rev. Parroco di offrire oggetti o monete fuori uso o fuori corso per la restaurazione dei candelieri e lampade della nostra povera chiesa è stata accolta con entusiasmo dalla popolazione. Parecchi hanno già offerto e si spera che anche altri vorranno concorrere a questa opera buona.

Fabbrica Mobili
moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via
Palcocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI

Innanzitutto la salute!

Prendete in tempo le COMPRESSE di **ASPIRINA** contro i raffreddori




Pubbl. Aut. Pref. N. 44372 - 27-XVII-39

In memoria del Dottor Bonandrini

L'Avv. Bortolo Belotti, amico e conoscitore del compianto Dott. Bonandrini, si è compiaciuto preparare per l'Alta Valle Brembana un importante articolo, che ben volentieri portiamo a conoscenza di tutti i nostri lettori:

« Giuseppe Bonandrini fu di quegli uomini dei quali resta nel tempo la tradizione popolare. Fra molti anni, i figli dei figli di coloro che lo hanno conosciuto parleranno ancora di un medico, che esercitò a lungo, con dottrina e con bontà,



in un angolo estremo della nostra Valle Brembana; e lo rievocavano in atto di percorrere le strade più erete e faticose, a passo lento ma sicuro, e coll'appoggio di un bastone tagliato ai margini della boscaglia. Così infatti lo videro liete albe e solenni tramonti di primavera e di estate; lo videro brumose mattine e squallide sere d'autunno tra le valate silenziose; lo videro, d'inverno, le nostre gelide nevi. Ma dove arrivava dopo ore di solitario cammino, egli portava non soltanto il valido aiuto della sua dottrina e della sua esperienza, ma anche quella espressione di umana solidarietà, che può tradurre la professione del medico in un nobile apostolato, e che, confortando lo spirito, dà sollievo anche al corpo e quasi ne calma le sofferenze.

La tradizione dirà poi che quando scomparve dai vivi, egli fu rimpianto da tutti, e in ogni casa di quel lontano e caro angolo della nostra Valle si rievocò un suo gesto, si ripeté una sua parola, si pronunciò con reverente gratitudine il suo nome.

Ma tra i figli dei figli che parleranno di lui, e di lui rievoceranno la figura, qualcuno vorrà indagarla più a fondo e ricercare il segreto dei suoi umani atteggiamenti. Si troverà allora ciò che abbiamo potuto conoscere noi, vissuti nel tempo suo e a lui più vicini.

Giuseppe Bonandrini nacque poeta, e fu di quei poeti che traducono l'ispirazione e il sentimento non soltanto nella misurata armonia del verso, ma nel modo di vivere, trandone la norma dalla costante vicinanza alla natura, dalla conoscenza delle quotidiane vicende degli uomini e specialmente degli umili, e, insieme, dalla certezza delle più alte ragioni della vita, che culminano in Dio, e che sulla vita e sulle sue miserie diffondono la luce della speranza.

La produzione letteraria del Bonandrini non fu grande, ma fu caratteristica. Egli portò, si può dire, esclusivamente nel nostro dialetto, del quale ben conosceva il vigore e la capacità di espressione, e per il quale provava l'attaccamento che sentiamo tutti noi,

*chè del parlà lè 'l prim che s'è sentit
depròv a la sò cùna e che da scerit
l'è staccò el prim che m'abbie profet:
i parlerà bi tòcc, ma in fond in fond
ognù l'è persùs che ol sò dilèl
a l'èsses anù 'l più bel parlà del mond.*

Ma a lui fu cara la poesia vernacola, perchè in certo senso essa fioriva dallo stesso ambiente, in cui si svolgeva l'opera sua, perchè era in segreta armonia colle umili esistenze alle quali doveva costantemente avvicinarsi, e forse anche perchè dava modo al suo spirito di esprimere più efficacemente le sensazioni destinate dal mondo esteriore, mentre poi gli procurava l'intima

gioia, da lui medesimo descritta così versi:

*nel mès a ù prat... loutà d'ogni bordèl,
e l'è slongat fò ad sul comè i lüserte,
dòvre, per scrie, la carta di rissète,
xé salve a ognù la pèll e mè m'dierte.*

Fu notato che il Bonandrini ebbe vivo il senso dell'umorismo; ed è vero. Ma il suo umorismo non ebbe nulla che si avvicinasse a certe ignobili stampe, ma fu come un velo, a traverso il quale s'intravede appunto quella più profonda ispirazione, che si effonde nel suo verso più volte ricordato, della « Matina al rocol »:

*a l'è tüt a cantà, l'è l'èa so 'l sul,
nella invocazione « A la Madouina »:*

*turne a pregit: tègnem loutà dal mat
tègnem la ma söl cò, o Madouina;
e che, in un saggio di « interpretazione bergamasca » del canto di Capaneo, gli faceva tradurre il verso dantesco in una efficacissima terzina:*

*O vendèta de Dio! Se chèi che a dìa
de fu del mal vedè la tò portada,
al ghe vegnoris sò la pel de pota.*

Per ciò dunque, ossia per la sua conoscenza della realtà umana, per il suo intimo profondo contatto con le bellezze della natura, per la fede serena nelle grandi certezze di oltre la vita, e insomma per questi che sono gli elementi sicuri di ogni autentica poesia, il medico che per tanti anni fece e rifece le nostre strade di montagna, a passo lento e col bastone tagliato lungo i margini di una boscaglia, poté portare non solo l'aiuto della scienza, ma anche il conforto dello spirito, sicché la tradizione del suo nome resterà nel tempo.

Ma forse più ancora che nella poesia, l'armonioso spirito del Bonandrini s'esprime nel culto della

musica, poichè egli fu diligente e penetrante nel conoscerla e valentissimo nell'interpretarla. Ed è significativo il fatto che egli preferisse la musica del nostro immortale Donizetti, ossia, ancora una volta, una espressione di genio bergamasco, quasi riaffermando, anche in ciò, una specie di riservato raccoglimento in un modo di sentire gelosamente nostro.

Ricorderò sempre una mite giornata di settembre, con altri cari amici, egli mi fece graditissima visita a Zogno. I motivi da lui preferiti, le arie di spartiti destinati pur sempre a vincere sull'arida, fredda, sgraziata musica d'oggi, le patetiche note che commossero e sempre commoveranno i cuori gentili, si sciolsero dal pianoforte e si diffusero per il giardino silenziosamente in ascolto. Protetto da un grande albero, pareva che fosse in atto di ascoltare anche il busto del buon Pietro Ruggeri. Dopo, ci raccogliemmo intorno ad esso; ragionammo del suo lungo e ingiusto oblio; e decidemmo che a Bergamo avrebbe avuto un degno ricordo il nostro maggior poeta vernacolo. E così nacque il monumento, opera del Remuzzi e dell'Angelini, che ricorda Pietro Ruggeri in Piazza Pontida: in un verde angolo della nostra amata Valle Brembana, dal concorde sentire di alcuni amici e dall'ispirazione animatrice di una melodia donizettiana, rievocata, da Giuseppe Bonandrini.

Più tardi, egli mi mandò un sonetto « Ultem momènc del poer Rùger », che descrive la fine del poeta, e cioè il famoso dialogo tra lui e il pittore Tiraboschi.

*Intù che g'è anù fat in d'i polmù,
I òi rangiam sò 'n pò... A òt mia capit
che spète 'rgù? e che sò niga bu
de jam tròu che i lècc... mia trop pulit?
Dan ch'èl pèten... de l'acqua... e 'n pù
[d' saù,
che mè dal tòcc al jac me sò servit...
Pòrtem ù spècc... e tirem sò 'n setà
che vòl varà come 'm sò redùit...*

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo			
GENNAIO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	186	1291	1477
Morti	179	857	1603
Aum. popolaz.	7	434	441
FEBBRAIO			
Nati	204	1258	1462
Morti	157	798	955
Aum. popolaz.	47	460	507

Bergamo e Provincia

ATTI E COMUNICATI VESCOVILI. — « Vita Diocesana » pubblica:

L'Ecc. Mons. Vescovo, in data 23 febbraio 1940, ha concesso la investitura della parrocchia di Piazzatorre al Rev. Sac. Madaschi Don Giovanni, trasferitovi dalla parrocchia di Fondra.

In data 15 marzo, ha concesso la investitura della parrocchia di Vilminore al Rev. Sac. Gritti D. Giovanni, trasferitovi dalla parrocchia di Rigosa, il quale è stato nominato anche Vicario Foraneo della Vicaria di Vilminore.

In data 27 marzo, ha nominato Economo Spirituale di Mologno il Rev. do Sac. Brocchi D. Luigi, parroco di S. Omobono, concedendogli anche la facoltà di Provicario foraneo.

Il Rev. Sac. Taramelli D. Vittorio è stato trasferito dalla parrocchia di Caprino a quella di Urgnano, in qualità di coadiutore parrocchiale.

ITALIA

S. M. IL RE IMPERATORE A MILANO. — Accolto da entusiastiche manifestazioni di affetto, riconoscenza e fedeltà, S. M. il Re Imperatore ha inaugurato sabato 6 c. m. la VII.a Triennale delle Arti Decorative. Ha tenuto il discorso inaugurativo S. E. il Ministro Bottai.

IL DUCE AD ORVIETO. — Le parole di Mussolini alla moltitudine acclamante:

Gli eventi — egli ha detto — ai quali assistiamo hanno proporzioni grandiose, ma noi crediamo di non essere inadeguati alla loro sia pure eccezionale misura. Quali possano essere le vicende che ci saranno portate da questa primavera tardiva, l'Italia vi farà fronte.

Nè potrebbe essere diversamente; perchè l'Italia del Littorio, giovane e risoluta, che, ora è un anno, i tre giorni liberava un popolo, mentre prima in sette mesi aveva conquistato un Impero africano, è l'Italia che noi abbiamo voluta e creata attraverso venti anni di dure, ininterrotte prove, sempre coronate dalla vittoria.

LE CANCELLATE DI FERRO. — Con disegno di legge si dispone l'obbligo della denuncia da parte dei proprietari delle cancellate di ferro adibite a recitare gli immobili, urbani e rurali, e la demolizione entro congruo termine delle cancellate stesse, ad eccezione di quelle aventi pregio artistico e storico ovvero che servano di recinzione ad immobili destinati al culto o appartenenti alla Santa Sede, a rappresentanze diplomatiche, a stranieri ed allo Stato od Enti pubblici qualora l'apposizione sia determinata da ragioni di pubblico interesse.

LA « LIRA EMIGRATI » SOSPESA DALLA QUOTAZIONE. — In relazione agli accordi italo-francesi entrati in vigore il 1. corrente, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha sospeso fino a nuovo avviso la quotazione della « lira emigrati » contro franchi francesi e lire libano-siriane.

UNA FAMIGLIA DI SANTE

E' a tutti noto che S. Teresa del Bambino Gesù, venerata in tutto il mondo ha ancora viventi nella vita del chiostro, parecchie sorelle. La scorsa settimana moriva, nel

*Al gh'è mia mal... adess no g'ò più para
de fu catia jùra... Derà la porta
e lassa vègn avanti ch'èla siura...*

*Qual siura? —
— V'è che no l'è mia creanza
de fula spetà iròp... Vèdet? L'è smorta,
magra 'mpicada... e in ma... la tegn la
[ranza.*

Or sono pochi giorni, la fatal Signora volle seco anche il nostro indimenticabile amico. Ma egli è ancora con noi; egli sarà sempre tra i Bergamaschi, che formano la spiritualità, e quindi la storia, della nostra terra e della nostra gente. Egli infatti appartiene alla eletta schiera di coloro che lasciano dietro di sé, più che un patrimonio di beni, segno, se anche non d'altro, di adoperata potenza o abilità, il patrimonio di una bontà riconosciuta. Quello si consuma rapidamente nelle avidi mani in cui si raccoglie; questo si trasmette e si rinnova nel tempo, di generazione in generazione, testimoniato dalla tradizione, che forma la speranza e il premio dei migliori.

Bortolo Belotti

RINGRAZIAMENTI. — I figli del compianto Dott. Giuseppe Bonandrini impossibilitati a farlo personalmente, per non incorrere in involontarie omissioni, sentono il dovere di esprimere i loro più vivi ringraziamenti a tutte le persone intervenute ai solenni funerali del loro caro scomparso, dai paesi dell'Alta Valle Brembana, dalla città e fuori.

Ringraziano in modo particolare i Sig. Podestà e Segretari Politici dei Comuni di Piazzatorre, Mezzoldo, Olmo, Piazzolo per il loro intervento e per la generosa dimostrazione di affetto e di riconoscenza al medico defunto per l'opera da lui svolta per 40 anni a beneficio degli abitanti dei suddetti Comuni.

nei processi di beatificazione e di canonizzazione depose e riferì i più commoventi particolari della vita di S. Teresina; e fu lei che consigliò a Madre Agnese, Superiora, di imporre a Teresina l'obbligo scrivere quel gioiello di letteratura cristiana e celestiale che è « Storia di un'anima ».

Suor Maria visse una vita angelica; ebbe profondo lo spirito di orazione, ammirabile semplicità, associata a grande prudenza. Da quattro anni era inferma. Nel luglio del 1937 si era fatta portare sul letto del suo dolore per udire la parola paterna del Card. Pacelli che « era recato a visitare la comunità di Lisieux ».

La santa mamma di queste sante sorelle è morta nel 1877, mentre il padre è morto nel 1909; l'una e l'altro col profumo della santità.

CASA DI CURA Prof. NOTO BERGAMO

Via S. Bernardino 71 Tel. 2525

CURE MODERNE PER MALATTIE NERVOSE

SCIATICA - ARTRITI
RICAMBIO
CURE ELETTRICHE
DISINTOSSICAZIONE

Aut. Prof. Bergamo 2827 28-6-XV.

ISTITUTO E CLINICHE Prof. GAVAZZENI BERGAMO

Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERIE

Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORI

Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO

Via XX Settembre, 14

Telefoni:

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abitazione 14-24 Giovedì: 14-18

Festivo: 9-12

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele stear che - Generi affini

Cessione di Privative Industriali

I titolari delle seguenti Privative Industriali sono disposti a cederle od a concedere licenze di fabbricazione:

N. 290.128: « Procedimento e dispositivo per verificare la durezza di dischi per affilare ».

N. 322.777: « Sistema per la giunzione di cinghie mediante una serie di ganci metallici applicabili o non a macchina ».

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico per il deposito di Brevetti, Modelli e Marchi di Fabbrica in Italia e all'Estero Ing. Ernesto Brod Milano, Piazzale Fiume n. 5 - Tel. 64.188 Bergamo, Via Monte Ortigara n. 3 - Tel. 46.07.

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni
Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 200 milioni

LA GESTIONE 1939 - XVII - XVIII

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Province Lombarde, nella riunione del 28 marzo XVIII, sotto la presidenza dell'Eccellenza il Senatore Giuseppe de' Capitani d'Arzago, ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1939 della Cassa di risparmio e delle gestioni annesse.

Nella relazione al Bilancio della Cassa di risparmio viene innanzi tutto rievata l'antica ed immutata fiducia che il risparmiatore, temprato dalla fede inalterabile nella sapienza regittrice del Duce, ripone nella solida struttura del grande Istituto lombardo. I gravi avvenimenti internazionali infatti hanno causato una temporanea e lieve eccedenza di rimborsi, dovuta non a panico, ma a reali esigenze, per far fronte a maggiori spese, in vista di possibili sfollamenti. Appena cessato il breve periodo critico, i depositi sono tornati ad affluire all'Istituto, riprendendo il ritmo normale, anzi con sensibile miglioramento.

L'attività dell'Istituto si è svolta in modo sempre più intenso, seguendo le proprie tradizioni e le direttive impartite dal Regime: « autarchia » e « andare incontro al popolo ».

Per l'autarchia la Cassa ha operato largamente nel campo suo più proprio della agricoltura nella duplice forma di finanziamenti e di erogazioni.

La relazione sul bilancio speciale della Sezione di Credito Agrario spiega più ampiamente la vasta opera attuata a vantaggio dell'agricoltura e il contributo dato dalla Cassa per finanziare le operazioni di ammasso dei prodotti della campagna agraria del 1939.

In particolare va ricordato l'impulso dato all'edilizia rurale con mutui di favore, le larghe sovvenzioni a disposizioni dei Consorzi agrari e dei Consorzi fra produttori dell'agricoltura, l'erogazione di L. 1.557.950 ad incremento dell'agricoltura nelle sue manifestazioni essenziali (cerealicoltura, zootecnia, bacicoltura, avicoltura) ed infine le distribuzioni gratuite a scopo di propaganda di sementi e ette e di ovini; distribuzioni che saranno intensificate nel 1940 ed estese agli animali da cortile (galletti a razza pregiata, particolarmente attenti a maggior produzione di uova).

Andando « verso il popolo » la Cassa ha stanziato un fondo di lire 100 milioni destinato al finanziamento di case popolari, sotto forma di mutui ipotecari, da concedersi ad Istituti Fascisti Autonomi per le Case Popolari della nostra zona, a condizioni di speciale favore, ed ha effettuato erogazioni di beneficenza per un'imponente cifra di L. 17.835.964,50, come da dettaglio più sotto riportato.

La relazione accenna inoltre all'ampio impiego dell'organizzazione periferica, mediante l'apertura di una nuova succursale in Milano e di una agenzia stagionale in Salice Terme, al rilievo dei depositi delle Casse Rurali di Azano Lombardo e Romano di Lombardia ed all'assorbimento di quella di Gandino.

In applicazione del nuovo statuto approvato con decreto 31 maggio 1939 XVII dal Duce del Fascismo Capo del Governo, è entrato in funzione col decorso esercizio 1939 il nuovo Collegio Sindacale composto dai camerati: Giorgio di Vistarino Conte Cav. Ottaviano, Lanfranconi Gr. Uff. Avv. Ferdinando, Fecini Dott. Comm. Ernesto.

Dal esame del bilancio si rievava che le attività (di cui il 41,92% per lire 2.594.448.658,60 è rappresentato da Buoni del Tesoro, da buoni fruttiferi e da valori pubblici), hanno conservato il loro carattere di pronta liquidità e sono state valutate con i consueti criteri di rigida prudenza.

I depositi hanno raggiunto il cospicuo ammontare di lire 5.264.940.983,77, segnando una continua progressione ascendente su quelli del precedente esercizio; risultato particolarmente lusinghiero, dato il periodo critico sopra ricordato, che va anche attribuito alla intelligente e seria opera di propaganda svolta con mezzi adeguati in ogni settore.

L'Istituto ha celebrato con speciali elargizioni due avvenimenti di carattere nazionale occorsi nell'annata: le fauste nozze di S. A. R. Maria di Savoia con L. 250.000 a favore dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e l'omaggio alla memoria di Costanzo Ciano con lire 100.000 a favore dell'Ospedale in Livorno dedicato al Suo nome.

Il seguente specchio analitico mette in evidenza le erogazioni nel 1939, fra le quali hanno preponderanza quelle

più attinenti alle direttive demografiche ed assistenziali del Regime:	
Premi di natalità	L. 200.000.—
Assistenza all'infanzia e all'adolescenza	1.497.623,50
Assistenza ospedaliera e di maternità	1.713.400.—
Cure marine climatiche ed elioterapiche	1.527.250.—
Assistenza inabili	1.163.841.—
Erogazioni di carattere assistenziale	4.327.100.—
Asili Infantili	1.074.050.—
G.I.L. Patronati Scolastici ed Istituzioni Educative	368.750.—
Scuole professionali e diverse	836.100.—
Istituti di alta cultura	1.381.000.—
Istituzioni culturali diverse	230.300.—
Borse di studio	381.900.—
Agricoltura	1.557.950.—
Opere varie di carattere sociale e pubblica utilità	824.700.—
Apporti ad Opere Pie di fondazione della Cassa di Risparmio e fondi spec. benef.	750.000.—
Totale L. 17.835.964,50	

Il bilancio dell'esercizio 1939 si chiude con un utile netto di L. 67.112.275,38, dopo aver provveduto ad alcune assegnazioni per prudenziali accantonamenti e per ammortamenti del costo degli stabili di proprietà dell'Istituto.

Tale utile permette di assegnare, nei limiti segnati dallo statuto e dalla legge, 20 milioni di lire per le erogazioni in opere di assistenza e pubblica utilità.

La Commissione Centrale di Beneficenza nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1939 ha inoltre deliberato di portare il « Fondo di riserva » dell'Istituto a L. 500 milioni.

Il credito fondiario della Cassa di Risparmio ha segnato nel 1939, malgrado il periodo non facile nel quale si è svolto l'esercizio, un notevole incremento di operazioni e di utili nei confronti del precedente anno.

La relazione al bilancio mette in rilievo i nuovi provvedimenti finanziari che interessano anche i crediti fondiari (imposta ordinaria sul patrimonio e imposta generale sull'entrata), avvertendo però che la prima di esse risulterà in notevole parte neutralizzata da una speciale disposizione di legge in corso di approvazione, su proposta dell'Eccellenza il Ministro delle Finanze, la quale, in accoglimento dei voti da gran tempo formulati dagli Istituti di credito fondiario e in considerazione della importante funzione da essi svolta nell'economia del Paese, esonererà dal 1.º gennaio 1940 le carte e le fondiarie dal pagamento dell'imposta cedolare.

Nonostante le limitazioni del contingimento e la difficile situazione sono stati stipulati in via definitiva 286 mutui per un importo di L. 63.651.000, in cartelle del 5, 4 e 3%; le restituzioni volontarie si mantennero ad un livello relativamente elevato ed aggiunte ai normali ammortamenti hanno portato il volume dei rimborsi a lire 62 milioni 524.885,59.

Si ebbe per tal modo a registrare, in confronto ai dati di partenza, un incremento nella consistenza di 105 mutui per lire 1.126.114,41, cifra che acquista un particolare significato per il periodo in cui è stata realizzata, segnando un incremento rispetto ai precedenti quattro esercizi.

Il risultato economico definitivo della gestione del Credito fondiario nel 1939 ha accertato un utile di L. 7.570.088,70, sensibilmente superiore a quello dell'ultimo bilancio approvato, devoluto integralmente ai Fondi di riserva.

La Sezione di credito agrario inizia la relazione al suo bilancio rivolgendolo un commosso pensiero alla memoria del compianto Consigliere Conte Gr. Uff. Dott. Ing. Carlo Radice Fossati, che per ben dieci esercizi consecutivi portò ad essa la sua assidua ed illuminata collaborazione.

La Sezione conscia della sua importantissima funzione nel settore del credito agrario, ha svolto un'attività che va molto oltre di quanto sia rilevabile dalle sue statistiche e dai suoi bilanci, giacché esercita su tutto il territorio di sua competenza una benefica influenza regolatrice e moderatrice del credito rivolto all'agricoltura. Ciò nonostante essa

esprime il voto che una maggiore possibilità di impiego dei larghi fondi fornitile dalla Cassa di Risparmio a quelle migliori condizioni che pur sarebbero nelle sue possibilità, le permetta di procurare più vasti benefici, diretti e indiretti, all'agricoltura regionale.

L'esercizio 1939 è contraddistinto nei confronti di quello precedente da un forte incremento di tutte le operazioni deliberate che hanno raggiunto la somma di L. 749.523.825,18, di cui L. 577 milioni 879.002,60 per i vari ammassi, frazionati in 262.700 operazioni ed il rimanente per il risconto delle cambiali, per l'apporto alla soluzione del problema della casa rurale, per tutte le operazioni di miglioramento e di esercizio.

I tassi sono stati mantenuti nella misura più bassa consentita conservando la massima, sempre seguita dalla Cassa di risparmio lombarda, di escludere qualsiasi masprimento per provvigioni, commissioni, ecc.

L'esercizio 1939 si è chiuso con una diuturnità attiva di lire 5.485.679,38, prudenzialmente calcolata, che segna un aumento su quello del precedente esercizio ed assegnata per lire 4.500.000 al capitale di fondazione e per la rimanenza al fondo di riserva ordinaria.

Il 117.º anno di vita del secolare Istituto lombardo si chiude con risultanze che assumono un elevatissimo significato politico ed etico, poiché dimostrano le virtù del risparmiatore e l'efficacia dell'azione svolta dalla Cassa di risparmio.

A questo risultato oltremodo soddisfacente ha contribuito col lodevole e costante adempimento del proprio dovere e con vero spirito di attaccamento all'Istituto e di collaborazione corporativa il personale tutto della Cassa di Risparmio, al quale l'Amministrazione è ben lieta di manifestare il proprio compiacimento. Alla Direzione e poi particolarmente espressa una incondizionata parola di lode, poiché addimostro in ogni circostanza quella attiva e fervida opera che dà la prova migliore della comprensione perfetta delle alte responsabilità che ad essa incombono e che incontra con cosciente serenità.

La relazione, infine, ricorda la visita fatta il 6 febbraio 1939-XVII al DUCE da parte dei rappresentanti e del personale delle Casse di Risparmio: in tale occasione Egli ha voluto esprimere ancora una volta il riconoscimento e l'elogio suo altissimo sulla funzione delle Casse di Risparmio e sull'azione dei loro amministratori, funzionari ed impiegati.

Soprattutto nel campo dell'economia rurale il Duce ha segnalato la specifica funzione provvida e feconda delle Casse di risparmio, considerando come i naturali Istituti di Credito ai quali gli agricoltori devono avvicinarsi con vincolo di fiducia: « Ciò permetterà — ha concluso il DUCE — di aggiornarsi nella tecnica delle colture e nello sviluppo delle iniziative, non solo della Madre patria, ma anche delle terre dell'Impero ».

« A Lui — conclude la relazione — che, nel più vasto quadro della grandezza d'Italia, amiamo considerare come il più grande assertore del virtù del risparmio e il più alto protettore delle nostre Casse, e alla Maestà del Re Imperatore, che nella gloria della sua millenaria Dinastia rappresenta la continuità vivente della Patria, e eviamo que devoto pensiero che ha sempre ispirato la nostra attività ».

Note Bibliografiche

ENRICO GIANIRACUSA: « La Divina Follia » (Sintesi in versi della dottrina cristiana). Editore Giovanni Licari di Palermo - L. 7.

Lo scrittore Gianiracusa ci dona, con questo volumetto uno dei frutti della sua meditazione.

E' un libro che va, più che letto, meditato, ripetutamente meditato. Il pensiero introduttivo sulla « Fede » e sul « Tempio » è svolto a perfezione, con profondità.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); col receipt di Città Alta e di Vallesse - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine Gaiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzone - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore « Principessa di Piemonte » di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FUNDATIONE 1860

Corr. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma - Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista - Esattoria Civica
del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valore estere
compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cam-
er e periti e Valori - Servizio di risparmio tessere e in poste - Insieme assegni
di coltura e cultura e piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso eccelle-
titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto Effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.737.615,20

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43º Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - e in altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inalienabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

« Le Assicurazioni d'Italia »

Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

« Praeventia »

Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Leggete e diffondete

« L'Alta Valle Brembana »